



Guida al Bull market

Introduzione

Ciao Cripto Investitore e benvenuto nella guida al bull market.

Visto che molte persone si chiedono spesso quale sia la strategia migliore per affrontare il mercato e capire quando entrare e prendere profitto abbiamo scritto una guida che non insegna nel dettaglio come rispondere a queste domande, perchè non c'è una risposta definitiva che possa effettivamente farci comprendere quando ci troviamo vicini al bottom per poter cominciare a comprare e quando ci troviamo vicini al top per poter vendere.

All'interno di questa guida tratteremo argomenti legati a vari aspetti del mercato che sono un punto di riferimento da tenere a mente per ogni cripto investitore che vuole imparare a creare la propria strategia analizzando queste metriche nel dettaglio.

Ecco quindi un breve recap di tutto ciò che troverete in questa guida:

- Il benchmark di mercato
- La volatilità e la resilienza di un asset
- Altcoin vs Bitcoin e la ciclicità di mercato

- L'importanza della BTC Dominance
- Ethereum vs Bitcoin, il primo segnale per l'alt season
- La ciclicità della liquidità e le prese di profitto
- La risposta del mercato in base a Bitcoin

Non perdiamo altro tempo e cominciamo ad analizzare ogni singolo concetto così da farci un'idea di come poter imparare a leggere il mercato e le varie fasi che lo contraddistinguono.

Cos'è la BTC Dominance e perchè BTC è il benchmark

La Bitcoin Dominance è una metrica molto importante nel mondo crypto, infatti capirne la direzionalità può permetterci di massimizzare la profittabilità dei nostri crypto-portafogli nelle fasi di bull market e ridurre le oscillazioni negative nelle fasi di bear market.

Partiamo dal punto principale, ossia: cos'è la Bitcoin Dominance e perchè è così importante?

La Bitcoin Dominance (BTC.D) è il rapporto tra la capitalizzazione di mercato di BTC e la capitalizzazione complessiva del mercato (Total Market Cap).

Quindi se il mercato avesse una capitalizzazione di 100 Miliardi e BTC di 40 Miliardi la sua dominance sarebbe del 40%.

Ma perchè è così importante?

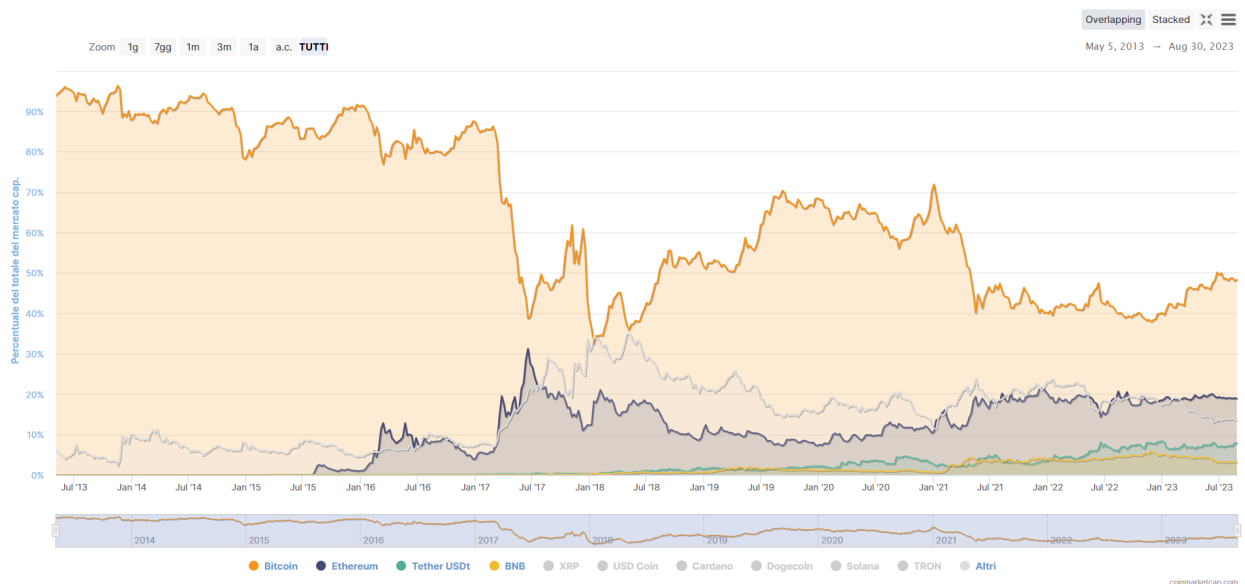
L'importanza di questo valore viene attribuita al fatto che Bitcoin sia la moneta più capitalizzata, infatti se andiamo a prendere il grafico della distribuzione percentuale della market cap di ciascuna moneta da CMC, possiamo notare come BTC abbia una % attuale del 52% che è di poco superiore alla metà della capitalizzazione dell'intero mercato.

Se poi sottraiamo le % delle stablecoin più capitalizzate (quasi 10%), arriviamo ad un 58% di dominance. Possiamo capire quindi perchè Bitcoin viene considerato a tutti gli effetti il Benchmark e il principale catalizzatore di questo mercato.

Il secondo asset più capitalizzato è Ethereum con quasi un 20% di Dominance, per questo merita un approfondimento a parte nella sezione in cui analizziamo il grafico ETH/BTC.

Sommando le due % e sommando le stablecoin, possiamo notare come il 58% di BTC e il 17% di ETH contengano già il 75% dell'intera liquidità presente nel mercato. Il 25% di rimanenza è quindi spartito tra le varie migliaia di altcoin rimanenti, che possono quindi essere viste come delle piccole gocce rispetto al mare.

[Inserire nuova immagine]



E' quindi su questi aspetti che verterà la nostra analisi e da cui sarà possibile creare la nostra strategia d'investimento nel mercato cripto.

Attraverso l'analisi dei movimenti di prezzo di BTC e in base alla fase di dominance in cui ci troviamo possiamo avere importanti segnali su quella che dovrebbe essere la propensione al rischio del nostro portafoglio.

La volatilità e la resilienza di un asset

Compresa la distribuzione del capitale all'interno del mercato cripto, possiamo adesso analizzare la resilienza degli asset. Per resilienza in finanza si intende la resistenza e il mantenimento di valore di fronte ad eventi di volatilità. Maggiore è la resilienza, minore sarà la reazione alla volatilità di un asset e viceversa.

Un asset con una capitalizzazione molto grande si muoverà meno rispetto ad uno con capitalizzazione più bassa. Questo perché ci vorranno molti più soldi per creare uno spostamento percentuale. Ovviamente bisogna anche tenere in considerazione la liquidità dei rispettivi mercati e l'aggressività dei partecipanti, ma a grandi linee la logica è la seguente:

Se BTC avesse una capitalizzazione di mercato di 100 Miliardi ed Ether una capitalizzazione di mercato di 10 Miliardi, e qualcuno investisse 1 miliardo in ciascuna delle due:

- BTC aumenterebbe dell'1% in controvalore
- ETH aumenterebbe del 10% in controvalore

Ovviamente lo stesso discorso vale anche nel verso opposto e quindi non è sempre positivo avere un portafoglio ad alta volatilità di mercato.

Per far comprendere al meglio questo esempio voglio sfruttare una analogia per rappresentare la capitalizzazione di mercato i movimenti %.

Immaginiamo due vasi (capitalizzazione) uno più grande (BTC) ed uno più piccolo (ETH).

Riempiendo i vasi con la medesima quantità d'acqua (liquidità investita), i vasi si riempiono al solito modo? Certo che no, quello più grande si sarà riempito di una

percentuale ridotta rispetto al vaso più piccolo e così è anche per la capitalizzazione.

La ciclicità delle altcoin contro Bitcoin

Adesso che abbiamo capito perchè un asset più capitalizzato è più resiliente, comprendiamo finalmente la potenzialità che potrebbe avere Bitcoin nel nostro cripto-portafoglio nelle fase di bull market e anche e soprattutto in quelle di bear market.

Ci soffermeremo inoltre sul perchè la dominance è una metrica da tenere sott'occhio e sul perchè l'andamento delle altcoin dev'essere valutato anche rispetto a BTC.

Infatti, appurato che il movimento di BTC anticipa tendenzialmente il resto del mercato, in negativo o in positivo, se ci limitiamo ad osservare il grafico di un altcoin rispetto alle valute FIAT, non stiamo scontando i movimenti del benchmark. Questo può essere un grave errore in fase di accumulazione, in quanto potremmo perderci i momenti in cui le altcoin sono più scontate rispetto al benchmark e ancor più grave in fase di distribuzione, perdendo l'occasione di accumulare una maggior quantità di bitcoin e diventando bag-holder di monete che tenderanno a perdere il 90% del loro controvalore.

Dovremmo quindi valutare l'esposizione ad un altcoin anche in funzione del setup contro bitcoin altrimenti staremmo considerando il probabile rendimento di un trade o investimento senza valutarne anche il rischio associato.

Ecco un esempio per far capire meglio l'intero discorso e analizzarne la sua ciclicità:

Come possiamo osservare, è statisticamente efficace individuare in alcuni asset una ciclicità nei confronti di BTC. Per questo esempio prenderemo in ipotesi le coppie:

- ATOM/USD
- ATOM/BTC

e sovrapponiamo i due grafici, così da renderci conto di quanto la valutazione congiunta di questi due grafici ci possa aiutare a capire non solo quando

statisticamente e storicamente l'altcoin è sottovalutata rispetto al benchmark. Quindi ci viene fornita una buona occasione di accumulo.

Ma anche quando questa è sopravvalutata rispetto al benchmark e quindi potrebbe non essere un buon momento per accumularla, bensì per convertirla in BTC.

[cambiare immagini]



Rimane da considerare che la maggior parte degli asset nel lungo periodo tendono a zero rispetto a BTC, salvo alcune occasioni che tratteremo successivamente.

E quindi fondamentale cercare di trovare delle regole generali di comportamento per lo scarico o l'accumulazione di altcoin.

Andiamo quindi ad osservare e comparare 3 dei grafici più influenti nel mercato per capire la ciclicità di quest'ultimo:

- Market cap BTC Dominance %: rappresenta la dominance di btc rispetto al mercato
- ETH.D: rappresenta la dominance di ETH rispetto al mercato
- Others.D: rappresenta la dominance delle altre altcoin rispetto al mercato





Vediamo come esiste una notevole correlazione inversa tra gli andamenti della capitalizzazione di BTC e delle altcoin, ETH compresa.

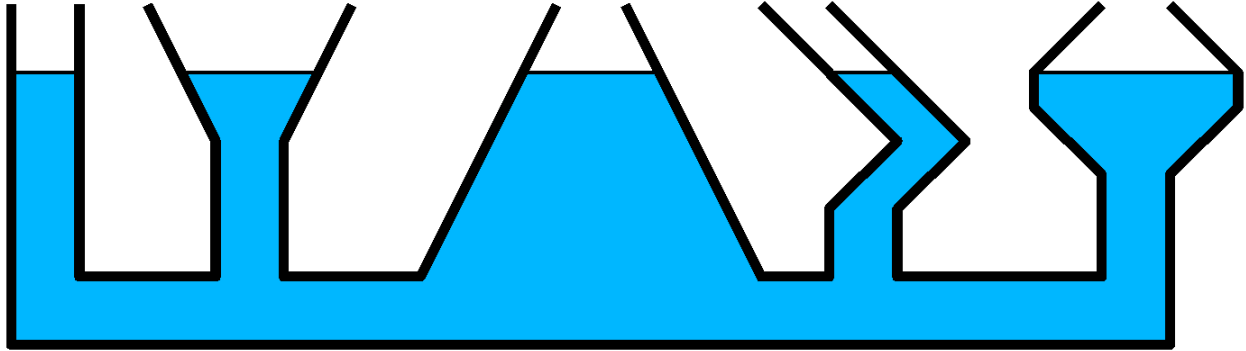
Infatti quando la btc.d acquista forza al rialzo prosciuga la liquidità da eth.d e others.d, mentre quando la BTC.d perde vertiginosamente terreno è perchè, in funzione del discorso volatilità e capienza della marketcap, i profitti generati dalle altcoin creano importanti scostamenti dell'equilibrio tra le capitalizzazioni.

Quindi possiamo osservare come nelle fasi di bearmarket sia prudente accumulare BTC ed ETH mentre nel momento in cui la dominance di BTC inizia a perdere terreno si può indirizzare l'attenzione contro le altcoin.

Ricordiamo in ogni caso che l'accumulo di profitti nel mercato siano un parametro molto personale e quindi noi non ci azzardiamo a dare indicazioni su come arrivarci, ognuno ha la sua strada da percorrere, ma se si parla di cryptovalute e analisi, su questo possiamo dare la nostra humble opinion ed analizzare i cicli passati per trarne degli insegnamenti.

Un aspetto centrale nella comprensione dei cicli di mercato è l'alternanza dei flussi di capitale, ossia osservare secondo segnali inequivocabili come la liquidità entri prima in BTC, una volta realizzati profitti si sposti su ETH e sulle altcoin più capitalizzate e così via scendendo la classifica delle shitcoin, nanocap, memecoin ecc...

Seguendo principio dei vasi comunicanti teorizzato da **Simon Stevin**, avendo un leggero ritardo dato proprio dalla presa di profitto da parte delle entità più smart.



Btc Dominance



Questo è il grafico della Bitcoin dominance preso da trading view (BTC.D) e da questo grafico possiamo notare come negli ultimi 2 anni (dopo il Ban da parte della Cina) la dominance di BTC si rimbalzata tra i due valori chiave che vanno dal 48% al 40%.

Sfruttarne il posizionamento a nostro vantaggio è quindi un punto fondamentale per aumentare la probabilità di rendimento del nostro portafoglio a discapito di un rischio più basso. (ovviamente il che non vuol dire che avrà sempre esito positivo)

Una strategia operativa semplice potrebbe essere quella di accumulare Altcoin quando la dominance è vicina alla linea superiore (linea rossa) e vendere per accumulare BTC quando ci troviamo vicini alla linea inferiore (linea verde). Tutta via la semplicità di questa strategia non tiene conto di alcuni passaggi fondamentali, come il ruolo di Ethereum che fa da anticipatore di movimento e il ciclo di movimento della liquidità. In più dobbiamo sempre tener presente che lo storico passato non è sinonimo di predizione futura e che quindi il mercato potrebbe sorprenderci.

Detto questo, è importante notare come l'attacco alla resistenza avvenuto da marzo a giugno 2023 abbia rotto la zona di "top locale andando a fare un nuovo Higher High al 52% di dominance e muovendosi adesso di nuovo verso l'ex resistenza e attuale supporto.

Sarà molto importante vedere che cosa farà la BTC.D quando e se si riavvicinerà al valore di 48%.

Il Ruolo di Ethereum



Questo è il grafico di Ethereum/Bitcoin che ci fa capire fin da subito come ci sia una forte similitudine nei grafici della BTC.D visualizzati in precedenza e questo grafico del prezzo di Ethereum contro quello di Bitcoin.

Possiamo infatti notare come da maggio del 2021 (solito periodo di tempo analizzato in precedenza), Ethereum ha riconquistato un importante livello chiave rispetto a BTC ossia la soglia dei 53000sat, dove sta lateralizzando da più di 2 anni senza riconquistare i due All time High (ATH) precedenti del 2017 (149500sat) e del 2018 (123000sat). Il che denota un cambio di sentiment da parte degli investitori che avvantaggia Ethereum da due anni a questa parte.



Inoltre, comparando il grafico di ETH/BTC con quello della BTC.D e mettendoli sullo stesso asse di riferimento possiamo notare come in 3 momenti diversi, questi siano inversamente proporzionali, cioè che la riduzione di dominance di BTC vada a generare un aumento di prezzo nel grafico di ETH/BTC dandoci un chiaro segnale di come la liquidità esca dal primo asset e passi al secondo.

In fondo l'intera teoria si regge su una solida logica:

Se il mercato ha paura si rifugia sull'asset più sicuro del mercato, quando la paura comincia a scemare la liquidità torna su asset a più altro rischio/rendimento perchè il mercato diventa più incline al rischio e goloso di guadagni.

A questo punto non rimane altro che rispondere all'ultima domanda che è:

Cosa fa la liquidità dopo essersi spostata su Ethereum se il sentiment di mercato rimane lo stesso?

Prima di rispondere a questa domanda è importante però fare una considerazione su uno degli asset che fino ad ora abbiamo escluso dalla nostra analisi, ma che fanno parte del mercato cripto e che forse sono il protagonista a pari merito con BTC per quanto riguarda il bello e il brutto tempo di questo mercato, ossia: le stablecoin.

La Ciclicità della liquidità e la presa di profitto

Le stablecoin nel mercato cripto sono un modo per minimizzare i rischi di volatilità, essendo di fatto neutri alle fluttuazioni di prezzo e nel contempo non uscire completamente dal mercato. In più alcune entità sfruttano queste stable per ottenere delle buone rendite in DeFi sfruttando delle strategie di farming, ma questo non è importante ai fini della nostra analisi.

Analizziamo quindi la valutazione della Total Market Cap rispetto alla capitalizzazione delle principali stablecoin (USDT,USDC E DAI).

Questo ci permette di identificare i principali punti pivotali in cui gli investitori si muovono da asset di rischio ad asset stabili, sia per prendere profitto durante una salita sia per mettersi al riparo da cambi di direzionalità a lungo termine.

In questa valutazione non consideriamo l'eterna ascesa delle stablecoin, ogni mercato emergente necessità di maggiore liquidità per ampliare la portata del proprio mercato e per rendere gli strumenti esistenti più efficienti, ma ci soffermiamo invece sui cambiamenti di sentiment a breve termine così da poter notare delle caratteristiche ripetitive e cicliche del mercato.



Si può vedere senza particolare sforzo la relazione inversa che abbiamo tra i movimenti della Total Market Cap e di USDT.D+USDC.D+DAI.D, questo indica che ogni volta in cui la capitalizzazione di mercato delle crypto sale, viene prosciugata parte della liquidità in stablecoin, venendo convertita in asset di rischio.

Mentre nel momento in cui la Total ritraccia o cambia struttura, vediamo come la capitalizzazione delle Stable cresca, ricordandoci che non tutta la liquidità esce dal mercato ma viene depositata in asset stabili per essere riallocata nelle fasi di accumulazione.

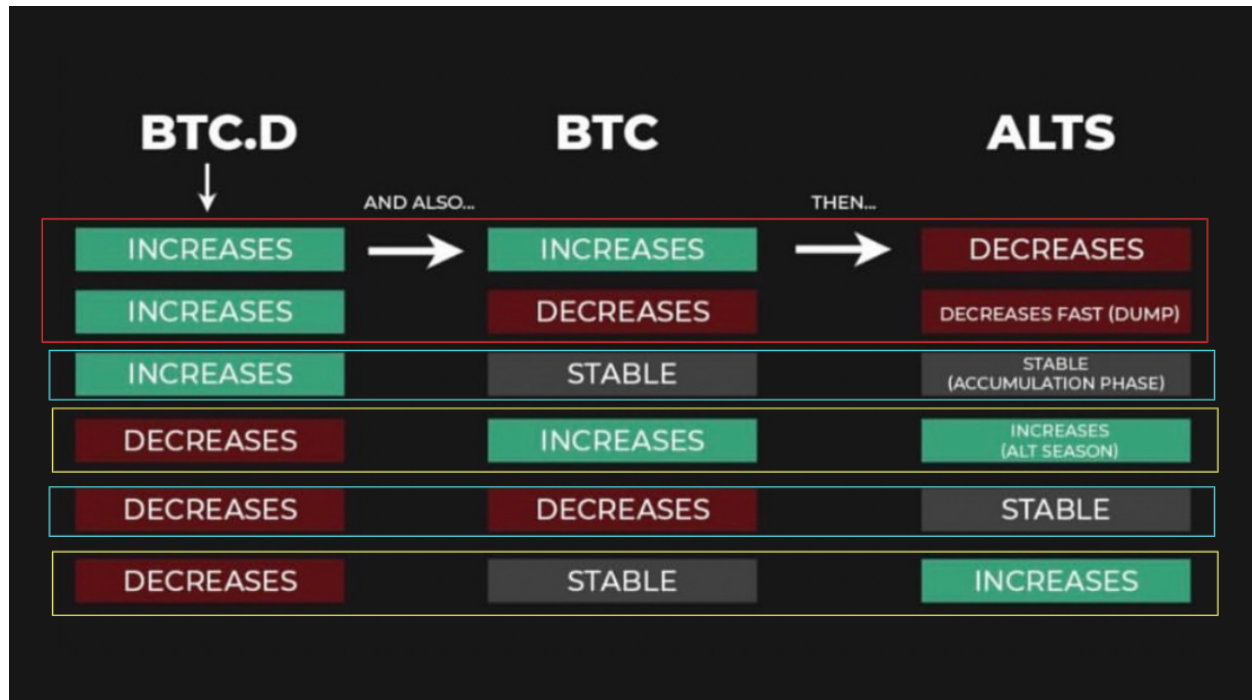
Questo è un altro grafico che può aiutarci notevolmente nel processo decisionale che ci porta a gestire il nostro portafoglio nelle varie fasi di mercato e capire come le fasi d'intermezzo, di passaggio di liquidità da asset meno rischiosi a più rischiosi e viceversa, siano quasi sempre precedute dalla conversione dei profitti o delle perdite in stablecoin.

Risposta del mercato ai movimenti di BTC

Mettendo la ciliegina sulla torta a questa analisi, riassumiamo l'andamento del mercato delle alt in risposta al movimento della BTC.D e al contempo al suo movimento di prezzo, così da rispondere anche all'ultima domanda che ci era rimasta appesa.

L'immagine è composta da 6 righe e 3 colonne. Le colonne rappresentano in ordine: BTC.D, il prezzo di BTC e il prezzo delle Alt. Le righe invece le ho racchiuse

in dei rettangoli per dividerle in 3 gruppi diversi.



Fase di accumulo BTC (Rosso)

Le righe contenute nel rettangolo rosso denotano la fase di accumulo di BTC dove

- La BTC.D aumenta
- Il prezzo di BTC aumenta o diminuisce
- Le altcoin subiscono una riduzione del prezzo o anche un forte dump.

In questo caso conviene mantenere la propria asset allocation su BTC, il quale dovrebbe proteggere il nostro capitale dalle maggiori oscillazioni al ribasso delle altre componenti e permettendoci di rimanere esposti al mercato.

Fase di accumulo delle Altcoin (Celeste)

La fase di accumulazione delle alt è denotata da un rettangolo celeste e si crea quando

- La BTC.D aumenta
- Fase stabile di BTC
- Fase stabile Altcoin

- La BTC.D diminuisce
- Diminuisce prezzo BTC
- Fase stabile Altcoin

In questo caso conviene sfruttare la mancata forza dell'asset più sicuro per accumulare altcoin correndo un rischio che potrebbe darci dei buoni risultati nella terza e successiva fase.

Fase di pump e scarico Altcoin (Giallo)

La fase di pump e di scarico delle altcoin è denotata dal rettangolo giallo e si crea quando

- la BTC.D è in diminuzione
- Il prezzo di BTC aumenta
- Altseason
- la BTC.D è in diminuzione
- Il prezzo di BTC rimane stabile
- Altcoin in aumento

Nel primo caso infatti ci troviamo nella così detta altseason dove le altcoin danno il meglio di se generando dei rendimenti fuori dal normale.

Come possiamo notare dall'immagine e dalla spiegazione fornita, ci sono dei momenti dove il sentiment di mercato è molto negativo e potrebbe aver senso accumulare altcoin e altre fasi di estrema euforia dove ha senso scaricarle. Spetta a noi analizzare le varie caratteristiche dominanti di mercato per capire quando ha più senso fare una o l'altra.

Conclusione finale

Adesso che abbiamo analizzato il processo di ciclicità della liquidità all'interno di questo mercato, del perchè ha senso tenere sott'occhio la metrica delle dominance o del perchè analizzare il grafico delle altcoin contro BTC, ci tengo a ricordarvi che questa tipologia di investimento è molto più attiva di quanto si

possa pensare e che oltre a non dare certezza di successo aumenta anche i costi di gestione rispetto al semplice buy and hold.

Oltretutto voglio ricordarvi che queste fasi sono di medio breve periodo e che nel lungo periodo (analizzando lo storico passato) BTC vince quasi sempre contro qualsiasi altcoin. Vi invito infatti ad analizzare il grafico di qualche altcoin contro BTC dal momento della sua nascita e noterete che nonostante ci siano delle fasi di estrema salita in termini di prezzo per l'altcoin, questi sono quasi sempre seguiti da fasi di dump dove la quotazione torna quasi sempre al prezzo originale.

Inoltre la perdita dei livelli chiave per la Dominance di BTC può essere portata dall'ingresso nel settore di nuovi prodotti finanziari decentralizzati o da nuovi player in grado di attirare l'attenzione, quindi per quanto questa guida sia basata su studi del passato, non ci stancheremo mai di ricordarvi che il trading e l'investimento non sono privi di rischi e bisogna essere in grado sia di modificare le proprie credenze sul mercato sia di reagire tempestivamente quando eventi imprevedibili accadono.

Detto questo auguriamo a tutti voi buona fortuna per il prossimo ciclo rialzista e che la FOMO non sia con voi.